

Film a Messina sul centenario di Giuseppe Verdi

MESSINA - La Stagione estiva dell'Accademia Filarmonica e dell'Associazione «Vincenzo Bellini» propone stasera all'Arena estiva del Teatro Savio l'ultimo appuntamento, la proiezione di un film dedicato a Giuseppe Verdi, dal titolo: «...in cento ben pugnate battaglie...». La pellicola sarà presentata da Francesco Leprino.

Il film fa parte del tema «2001 Verdi's centenary», che ha caratterizzato alcuni degli appuntamenti della stagione concertistica 2000-2001, e comprenderà altri concerti nella prima parte della stagione 2001-2002.

La proiezione inizia alle 21.15. Ingresso gratuito per soci e abbonati della stagione invernale delle due associazioni, dietro esibizione della tessera associativa 2000-2001. (s.c.)

Gazzetta del Sud
MARTEDÌ 9 GENNAIO 2001

Rivisitazione critica di Leprino sull'«Otello» di Franco Zeffirelli

MESSINA - Si è aperta lunedì sera con la proiezione al Cine-Teatro Savio del *film-opera* «Otello» di Franco Zeffirelli - preceduta dalla conferenza introduttiva di Francesco Leprino - la serie di manifestazioni organizzate dall'Accademia Filarmonica e dall'Associazione musicale «Vincenzo Bellini» per celebrare il centenario della morte di Giuseppe Verdi: un ciclo di interessanti appuntamenti - divisi tra questa stagione e la prossima e che culmineranno, a dicembre, con l'esecuzione della celebre *Messa da requiem* - attraverso i quali i responsabili delle associazioni peloritane hanno voluto approfondire alcuni degli aspetti più significativi della produzione del grande musicista di Roncole di Busseto. Presentando al pubblico l'iniziativa, il dott. Giuseppe Uccello ha ricordato come «i film-opera stiano sempre stati una costante della nostra programmazione», sottolineando che sono previsti anche il film «Giuseppe Verdi» di Matarazzo (del 1973) e il documentario «Cento pugnate battaglie (Cento anni di vita sullo schermo)», a cura dello stesso Leprino, specialista della cinematografia legata alla musica.

Di singolare «operazione al cubo», invece, ha parlato in apertura del suo intervento Francesco Leprino: ovvero dei successivi aggiustamenti apportati al dramma originale di Shakespeare prima da Verdi e da Arrigo Boito (che dell'opera è il librettista) e poi da

Zeffirelli (coadiuvato da Masolino D'Amico).

Ricordando le polemiche seguite alla presentazione, nel 1986, dell'«Otello» secondo Zeffirelli, Leprino si è soffermato sui tagli (ben 184, per un totale di 35 minuti di musica, il più plateale dei quali riguarda la bellissima «Canzone del salice» di Desdemona) apportati - forse con eccessivo arbitrio - dal regista fiorentino, preoccupato che il suo film non superasse, come durata complessiva, le due ore. «Inoltre, il cinema - ha sottolineato opportunamente il critico - puntualizza tutto, perché ci fa vedere tutto; il teatro e l'opera, invece, hanno una straordinaria forza evocativa, in qualche modo negata in qualunque trasposizione cinematografica».

Quindi, la proiezione del discusso *film-opera* (con il quale si chiude la stagione, tra la metà degli anni Settanta e la metà degli Ottanta, nella quale numerosi furono i tentativi registrati nell'ambito di questo particolare genere, tra cui «Il flauto magico» di Bergman, il «Don Giovanni» di Losey e la «Carmen» di Rosi), che vede tra i protagonisti Plácido Domingo (un superbo Otello), Katia Ricciarelli (una convincente Desdemona), Justino Diaz (splendido Jago) e Petranka Malakova (Emilia); di livello assoluto, infine, la parte musicale (o, per essere più precisi, quel che resta dell'originaria esecuzione...), affidata all'Orchestra e al Coro del Teatro alla Scala, diretti da Lorin Maazel. (m.p.)